Wilhelm Meister & Co. Il romanzo di formazione dalle origini a oggi

prof. Michele Sisto (michele.sisto@unich.it)

Anno accademico

2017-2018 (il corso si tiene nel I semestre)

Corso di studi

L11 (Lingue)

Anno di corso

III

Crediti e ore

6 CFU, 36 ore

Lingua insegnamento

Italiano (la letteratura primaria sarà letta in parte anche in tedesco)

Contenuti

Wilhelm Meister & Co. Il romanzo di formazione dalle origini a oggi

Testi di riferimento

1) Johann Wolfgang Goethe, Wilhelm Meister. Gli anni dell'apprendistato, traduzione di Anita Rho ed Emilio Castellani, con un saggio di Hermann Hesse e in appendice brani dal carteggio Goethe-Schiller, Milano, Adelphi, 1976 (e edizioni successive), 596 p.; 2) Christa Wolf, Riflessioni su Christa T., traduzione di Amina Pandolfi, prefazione di Anna Chiarloni, Milano, Mursia, 1990 oppure Roma, E/O, 2003, 235 p.; 3) Un romanzo a scelta tra quelli nell'elenco in calce: da studiare ed esporre alla classe durante il corso (presentazione orale); 4) Un saggio critico a scelta tra quelli nell'elenco in calce: da studiare e utilizzare per un'analisi scritta del Wilhelm Meister e del romanzo a scelta (elaborato scritto); 4) Solo per gli studenti nel cui piano di studi il corso corrisponda a 7 o 8 CFU: un secondo romanzo a scelta tra quelli dell'elenco in calce, da analizzare insieme al primo romanzo e al Wilhelm Meister nell'elaborato scritto.

Obiettivi formativi

La prima parte del corso – *Leggere il* Wilhelm Meister (18 ore) – costituisce un'introduzione alla lettura dei *Wilhelm Meisters Lehrjahre* (1795-96) e ai problemi etici ed estetici affrontati nel testo. I *WML* sono l'esempio più classico di romanzo di formazione, genere in cui si narra – così Wilhelm Dilthey nel 1906

– «come un giovane fa il suo ingresso nella vita avvolto da una felice incoscienza, cerca anime affini, incontra l'amicizia e l'amore, si scontra però con la dura realtà del mondo e, tra molteplici esperienze di vita, giunge infine alla maturità».

Nella seconda parte del corso – Teoria e storia del romanzo di formazione (10 ore) – si esaminerà la tradizione tedesca del romanzo di formazione passando in rassegna una serie di testi, dal Parzival di Wolfram (1200) a Kruso di Lutz Seiler (2014), e analizzando in particolare Riflessioni su Christa T. di Christa Wolf (1968). Si prenderanno inoltre in considerazione alcuni dei principali teorici della letteratura che si sono occupati di romanzo di formazione, tra cui Marcuse, Šklovskij, Bachtin, Auerbach, Lukács, Baioni, Moretti, Pavel. Obiettivo del corso è infatti, oltre a stimolare una lettura 'interrogante' del testo letterario, introdurre gli studenti alla critica letteraria. Gli studenti saranno poi chiamati a scrivere un elaborato applicando le categorie critiche apprese dalla teoria della letteratura (straniamento, realismo, pluridiscorsività, ecc.) alla lettura del Wilhelm Meister e del romanzo a scelta: p.es. Wilhelm Meister e Als wir träumten: un confronto a partire dalla teoria del ,romanzo di educazione' di Michail Bachtin oppure Wilhelm Meister e Der grüne Heinrich: un confronto a partire dalla categoria di ,mimesi seria del quotidiano' in Erich Auerbach. Sarà un esercizio utile in vista della scrittura della tesi di laurea.

Nella terza parte del corso – *Discutere il romanzo di formazione* (8 ore) – saranno gli studenti a prendere la parola, presentando a turno, secondo il modello e le indicazioni fornite dal docente, i romanzi che hanno scelto e discutendoli insieme ai compagni. Sarà così possibile ricostruire e condividere un piccolo repertorio di romanzi di formazione, e interrogarsi sia sulle esperienze che portano a diventare adulti e a trovare il proprio posto nel mondo, sia sul ruolo che la letteratura può avere in questa ricerca.

Prerequisiti

Oltre a un'adeguata conoscenza della lingua tedesca, per la comprensione dei contenuti del corso è di grande aiuto, anche se non indispensabile, un bagaglio personale di letture letterarie il più possibile ampio, per epoche, paesi e generi. Si raccomanda caldamente di cominciare la lettura del *Wilhelm Meister* prima dell'inizio del corso.

Metodi didattici

Lezione frontale, con uso di slides e materiali audio e video. Il corso ha carattere seminariale e prevede la partecipazione attiva degli studenti: a ciascuno sarà richiesto 1) di presentare un romanzo di formazione a scelta ai compagni e 2) di scrivere un elaborato (di 10.000-20.000 battute spazi inclusi, da consegnarsi almeno prima dell'esame orale) applicando le categorie critiche apprese alla lettura del Wilhelm Meister e del romanzo a scelta.

Altre informazioni

Per il programma per studenti non frequentanti, che sono comunque pregati di contattare il docente, si veda qui sotto in Programma esteso. L'indirizzo del docente è michele.sisto@unich.it

Modalità di verifica dell'apprendimento

Partecipazione al corso, tesina scritta e prova orale finale. Gli studenti sono invitati a presentarsi all'esame portando con sé i testi che hanno studiato.

Programma esteso

La prima parte del corso – *Leggere il* Wilhelm Meister (18 ore) – costituisce un'introduzione alla lettura dei *Wilhelm Meisters Lehrjahre* (1795-96) e ai problemi etici ed estetici affrontati nel testo. I *WML* sono l'esempio più puro di romanzo di formazione, genere in cui si narra – così Wilhelm Dilthey nel 1906 – «come un giovane fa il suo ingresso nella vita avvolto da una felice incoscienza, cerca anime affini, incontra l'amicizia e l'amore, si scontra però con la dura realtà del mondo e, tra molteplici esperienze di vita, giunge infine alla maturità».

Nella seconda parte del corso – Teoria e storia del romanzo di formazione (10 ore) – si esaminerà la tradizione tedesca del romanzo di formazione passando in rassegna una serie di testi, dal Parzival di Wolfram (1200) a Kruso di Lutz Seiler (2014), e si prenderanno in esame alcuni dei principali teorici della letteratura che si sono occupati di romanzo di formazione, tra cui Croce, Marcuse, Šklovskij, Bachtin, Auerbach, Lukács, Baioni, Moretti, Pavel. Obiettivo del corso è infatti, oltre a stimolare una lettura 'interrogante' del testo letterario, introdurre gli studenti alla critica letteraria. Gli studenti saranno poi chiamati a scrivere una tesina (di max. 10 cartelle, da consegnarsi almeno 15 giorni prima dell'esame orale) applicando le categorie critiche apprese dalla teoria della letteratura (straniamento, realismo, pluridiscorsività, ecc.) alla lettura del Wilhelm Meister e del romanzo a scelta: p.es. Wilhelm Meister e Als wir träumten: un confronto a partire dalla teoria del romanzo di educazione di Michail Bachtin oppure Wilhelm Meister e Der grüne Heinrich: un confronto a partire dalla categoria di mimesi seria del quotidiano in Erich Auerbach. Sarà un esercizio utile in vista della scrittura della tesi di laurea.

Nella terza parte del corso – *Discutere il romanzo di formazione* (8 ore) – saranno gli studenti a prendere la parola, presentando a turno, secondo il modello e le indicazioni fornite dal docente, i romanzi che hanno scelto e discutendoli insieme ai compagni. Sarà così possibile ricostruire e condividere un piccolo repertorio di romanzi di formazione, e interrogarsi sia sulle esperienze che portano a diventare adulti e a trovare il proprio posto nel mondo, sia sul ruolo che la letteratura può avere in questa ricerca.

Bibliografia

- 1. J. W. Goethe, *Wilhelm Meister. Gli anni dell'apprendistato*, traduzione di Anita Rho ed Emilio Castellani, con un saggio di Hermann Hesse e in appendice brani dal carteggio Goethe-Schiller, Milano, Adelphi, 1976 [e edizioni successive], 596 p.
- 2. Christa Wolf, Riflessioni su Christa T., traduzione di Amina Pandolfi, prefazione di Anna Chiarloni, Milano, Mursia, 1990 oppure Roma, E/O, 2003, 235 p.
- 3. Un romanzo a scelta tra quelli nell'elenco in calce: da studiare ed esporre alla classe durante il corso (presentazione orale).
- 4. Un saggio critico a scelta tra quelli nell'elenco in calce: da studiare e utilizzare per un'analisi scritta del *Wilhelm Meister* e del romanzo a scelta (elaborato scritto).

Elenco dei romanzi di formazione

Ciascuno studente sceglierà un romanzo, che presenterà oralmente in classe nella seconda parte del corso (dopo che nella prima il docente avrà fatto alcuni esempi di presentazione). Il romanzo può essere letto in tedesco o in italiano (in quest'ultimo caso nell'edizione indicata).

- 1. Wolfram von Eschenbach, *Parzival*, ca. 1210, ca. 500 p. (*Parzival*, introduzione di Laura Mancinelli, diverse edizioni)
- 2. Hans J. Ch. von Grimmelshausen, *Der abenteuerliche Simplicissimus*, 1668-69, ca. 700 p. (*L'avventuroso Simplicissimus*, trad. di Ugo Dettore e Bianca Ugo, diverse edizioni)

- 3. Christoph Martin Wieland, *Geschichte des Agathon*, 1766-67, ca. 700 p. (la traduzione italiana è in corso di pubblicazione)
- Karl Philipp Moritz, Anton Reiser, 1785-86, ca. 400 p.
 (Anton Reiser, trad. di Simonetta Cantagalli, Pisa, Jacques e i suoi quaderni, 1996)
- 5. Wolfgang Amadeus Mozart & Emanuel Schickaneder, *Die Zauberflöte*, 1791, ca. 50 p. (*Il flauto magico*, opera in musica, diverse traduzioni italiane, meglio se commentate)
- 6. Friedrich Hölderlin, *Hyperion*, 1797-99, ca. 200 p. (*Iperione*, edizioni Bompiani, Guanda o Studio Tesi; non Feltrinelli)
- 7. Novalis, Heinrich von Ofterdingen, 1800-1802, ca. 200 p. (Enrico di Ofterdingen, edizione a cura di L. V. Arena, Oscar Mondadori, 1998)
- 8. Jean Paul, *Titan*, 1804-1805, ca. 650 p. (*Anni acerbi*, edizione a cura di Liborio Mario Rubino, Guida, 1990)
- 9. E. T. A. Hoffmann, *Meister Floh*, 1822, ca. 200 p. (*Mastro Pulce*, edizione a cura di Matteo Galli in *Fiabe*, L'Orma, 2015)
- 10. Jeremias Gotthelf, *Wie Uli der Knecht glücklich wird*, 1841, 550 p. (*Uli il servo*, traduzione di Ervino Pocar, Mondadori, 1953)
- 11. Gottfried Keller, *Der grüne Heinrich*, 1855/1880, ca. 800 p. (*Enrico il Verde*, trad. di Leonello Vincenti, ed. Einaudi Tascabili, 1992)
- 12. Adalbert Stifter, *Nachsommer*, 1857, ca. 800 p. (*Tarda estate*, a cura di Margherita Cottone, Palermo, Novecento, 2005)
- 13. Franz Kafka, *Der Verschollene*, 1926, ca. 200 p. (*America o Il disperso*, con introduzione di Max Brod, Milano, Feltrinelli, 2008)
- Thomas Mann, Der Zauberberg, 1924, ca. 700 p.
 (La montagna incantata, trad. di Ervino Pocar, Milano, Corbaccio, 2016)
- Alfred Döblin, Berlin Alexanderplatz, 1929, 550 p.
 (Berlin Alexanderplatz, trad. di Alberto Spaini, Milano, BUR, 2008)
- Johannes R. Becher, Abschied, 1940, 400 p.
 (Addio, trad. di E. Gerla, Milano, Parenti, 1960)
- 17. Günter Grass, *Die Blechtrommel*, 1959, 736 p. (*Il tamburo di latta*, trad. di Bruna Bianchi, Milano, Feltrinelli, 2009)
- 18. Peter Weiss, *Abschied von den Eltern/Fluchtpunkt*, 1961-62, 173 p. (*Congedo dai genitori/Punto di fuga*, trad. di Ugo Gimmelli, diverse ed. Einaudi o Mondadori)
- Peter Handke, Der kurze Brief zum langen Abschied, 1972, 194 p.
 (Breve lettera del lungo addio, trad. di Bruna Bianchi, Milano, Feltrinelli, 1982)
- 20. Thomas Bernhard, *Autobiographie*, 1975-82, 570 p., (*Autobiogafia*, a cura di Luigi Reitani, Milano, Adelphi, 2013, NB: costoso!)
- 21. Michael Ende, *Die unendliche Geschichte*, 1979, 430 p. (*La storia infinita*, trad. di Amina Pandolfi, Milano, Longanesi, 2014)
- 22. Elfriede Jelinek, *Die Klavierspielerin*, 1983, 351 p. (*La pianista*, postf. di Luigi Reitani, Torino, Einaudi, 2005)
- 23. Jörg Fauser, *Rohstoff*, 1984, 218 p. (*Materia prima*, traduzione in corso di pubblicazione per L'Orma)
- Herta Müller, Reisende auf einem Bein, 1989, 165 p.
 (In viaggio su una gamba sola, trad. di Lidia Castellani, Venezia, Marsilio, 2010)
- 25. Thomas Bernhard, *Auslöschung*, 1989, 650 p. (*Estinzione*, trad. di Andreina Lavagetto, Milano, Adelphi, 1996)

- 26. Christian Kracht, *Faserland*, 1995, 165 p. (non esiste traduzione italiana)
- 27. Jens Sparschuh, *Der Zimmerspringbrunnen*, 1995, 150 p. (*Il venditore di fontane*, trad. di Matteo Galli, Firenze, Le Lettere, 2000)
- 28. Emine Sevgi Özdamar, *Die Brücke vom Goldenen Horn*, 1998, 330 p. (*Il ponte del corno d'oro*, trad. di Umberto Gandini, Firenze, Ponte alle Grazie, 2010)
- 29. Terézia Mora, *Alle Tage*, 2004, 429 p. (*Tutti i giorni*, trad. di Margherita Carbonaro, Milano, Mondadori, 2009)
- 30. Saša Stanišić, Wie der Soldat das Grammofon repariert, 2006, 315 p. (La storia del soldato che riparò il grammofono, trad. di Lisa Scarpa, Milano, Frassinelli, 2007)
- 31. Clemens Meyer, *Als wir träumten*, 2006, 517 p. (*Eravamo dei grandissimi*, trad. di Roberta Gado, Rovereto, Keller, 2016)
- 32. Wolfgang Herrndorf, *Tschick*, 2010, 270 p. (*Goodbye Berlin*, trad. di Alessandra Valtieri, Milano, Rizzoli, 2015)
- 33. Judith Schalansky, *Der Hals der Giraffe. Ein Bildungsroman*, 2011, 222 p. (*Lo splendore casuale delle meduse*, trad. di Flavia Pantanella, Roma, Nottetempo, 2013)
- 34. Maja Haderlap, *Engel des Vergessens*, 2011, 260 p. (*L'angelo dell'oblio*, trad. di Franco Filice, Rovereto, Keller, 2014)
- 35. Gerhard Henschel, *Bildungsroman*, 2014, 576 p. (non esiste traduzione italiana)
- 36. Lutz Seiler, *Kruso*, 2014, 428 p. (*Kruso*, trad. di Paola Del Zoppo, Roma, Del Vecchio, 2015)

Elenco dei testi critici

Ciascuno studente sceglierà un testo critico, che studierà attentamente e userà nella scrittura della tesina, applicando le categorie critiche apprese alla lettura del Wilhelm Meister e del secondo romanzo a scelta.

- 1. Alberto Spaini [1914], *Modernità di Goethe (Saggio sul* Meister *goethiano*), in «La Voce», VI, n. 3 (13 febbraio 1914) e n. 5 (4 marzo 1914): una cinquantina di pagine + Benedetto Croce [1919], *Goethe. Con una scelta di liriche nuovamente tradotte*, Bari, Laterza, 1919 [e edizioni successive], 284 p.
- 2. Herbert Marcuse [1922], Il romanzo d'artista nella letteratura tedesca, Torino, Einaudi, 1985, XI-444 p.
- 3. Viktor Šklovskij [1925], *Teoria della prosa*, Torino, Einaudi, 1976 [e edizioni successive], 325 p., in particolare il saggio *La letteratura estranea all'intreccio* [sul Meister].
- 4. Michail Bachtin [ca. 1935], Estetica e romanzo. Teoria letteraria e scienze umane, a cura di Clara Strada Janovic, Torino, Einaudi, 1979 [e edizioni successive], fino a p. 244, in particolare il saggio Il romanzo di educazione e il suo significato nella storia del realismo.
- 5. Erich Auerbach [1946], *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, Torino, Einaudi, 1956 [e edizioni successive], l'intero vol. II, in particolare il capitolo *Miller il musicista*.
- 6. György Lukács [1949], Goethe e il suo tempo, a cura di Andrea Casalegno, Torino, Einaudi, 1983, XIX-277 p., in particolare il saggio Gli anni di noviziato di Wilhelm Meister.
- 7. Giuliano Baioni [1969], *Goethe. Classicismo e rivoluzione*, Torino, Einaudi, 1998, 322 p., in particolare il capitolo *I* Lehrjahre *e la restaurazione del bello*, pp. 161-213.
- 8. Ladislao Mittner, Storia della letteratura tedesca, II: Dal pietismo al romanticismo (1700-1820), tomo secondo, Torino, Einaudi, 1971 [e edizioni successive], pp. 297-691 (contiene i capitoli Lo Sturm und Drang, Il Classicismo, e Altre correnti del secondo Settecento), in particolare i paragrafi sul Wilhelm Meister, pp. 527-536.

- 9. Franco Moretti, Il romanzo di formazione [1986], Torino, Einaudi, 1999, 280 p.
- 10. Rolf Selbmann, Der deutsche Bildungsroman, Stuttgart, Metzler, 1984 [19942], 214 p.
- 11. Jane V. Curran [2002], Goethe's Wilhelm Meister's Apprenticeship: A Reader's Commentary, New York, Camden House, 2002, 328 p.
- 12. Pierre Hadot [2008], Ricordati di vivere. Goethe e la tradizione degli esercizi spirituali, Milano, Cortina, 2009, 174 p., con l'aggiunta del saggio Esercizi spirituali, in Pierre Hadot, Esercizi spirituali e filosofia antica [1988], a cura e con una prefazione di Arnold I. Davidson, Torino, Einaudi, 2015, pp. 29-68.
- 13. Thomas G. Pavel [2013], *Le vite del romanzo. Una storia*, a cura e con una postfazione di Massimo Rizzante, Milano, Mimesis, 2015, 420 p.

Programma per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a studiare, oltre al Wilhelm Meister e a Riflessioni su Christa T. (non uno ma) due romanzi a scelta dalla lista. Sono tenuti altresì a scrivere la tesina, analizzando (non solo due ma) i tre romanzi letti.

È possibile, in caso di particolari esigenze, concordare un programma alternativo contattando il docente: michele.sisto@unich.it.